

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE



A.S. 2021/22

Premessa

Il PAI – Piano Annuale per l’Inclusione – prevede una serie di azioni volte al miglioramento delle misure e dei servizi di integrazione e inclusione degli studenti con BES - Bisogni Educativi Speciali.

Il presente Piano costituisce un concreto impegno programmatico e uno strumento di lavoro con la finalità di raccordare e valorizzare le risorse umane, strumentali e organizzative che sono a disposizione dell’istituzione scolastica.

Il presente documento, parte integrante del PTOF, è frutto di un’analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell’anno appena trascorso e rappresenta un’ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, e di incremento del livello di inclusività generale della scuola per il triennio 2022/25.

1. Normativa di riferimento

Il 27 dicembre 2012 è stata emanata dal Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca la Direttiva riguardante gli “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”, finalizzata a realizzare pienamente il diritto all’apprendimento per tutti gli studenti in condizione di difficoltà. La Direttiva aggiunge significative indicazioni per l’integrazione, atte a completare la tradizionale certificazione di disabilità coinvolgendo nel processo educativo tutte le componenti ruotanti intorno all’alunno; inoltre, chiarisce ed amplia quale sia da intendersi l’area dei BES (Bisogni Educativi Speciali), ovvero:

- Alunni disabili (legge **104/1992**);
- Alunni con disturbi specifici dell’apprendimento (DSA) e/o disturbi evolutivi specifici (legge **170/2010**);
- Alunni in situazione di svantaggio socio/economico, affettivo, relazionale/ comportamentale e culturale anche temporaneo definiti nella Circolare Ministeriale **n.8 del 6 marzo 2013**;
- Alunni con difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché originari di culture diverse.

La direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell’apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla legge 53/2003.

2. Inclusione scolastica

Con il termine inclusione scolastica s'intende riconoscere e rispondere efficacemente ai diritti di tutti gli alunni che rientrano nell' "area dello svantaggio scolastico". Essa va al di là della semplice presenza di deficit certificati. In ogni gruppo classe ci sono studenti che presentano, con continuità o per determinati periodi, l'esigenza di attenzioni speciali per svariate ragioni: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici o sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

Il concetto di "inclusione" annulla l'idea che l'essere più o meno adatti sia una condizione che appartiene alle persone, la considera invece una qualità dei contesti, che possono essere strutturati in modo più o meno duttile, plurale, e quindi fruibili o non fruibili a diversi livelli di competenze, di conoscenze, di capacità, di possibilità.

La scuola, quindi, s'impegna a creare un ambiente di apprendimento significativo affinché tutti gli alunni possano sentirsi tutelati nel rispetto delle singole diversità.

3. I soggetti coinvolti

3.1 Il Dirigente Scolastico

Il Dirigente scolastico è il garante dell'offerta formativa che viene promossa e realizzata all'interno dell'Istituto.

A questo scopo egli:

- procede alla assegnazione degli insegnanti sia curricolari che di sostegno al Consiglio di Classe;
- garantisce la continuità nella assegnazione degli insegnanti;
- gestisce le risorse valutando le reali esigenze di ogni singolo caso;
- assicura all'Istituto l'acquisizione di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie alle esigenze di ogni singolo alunno;
- attiva azioni anche in collaborazione con Enti e Associazioni del territorio per assicurare l'inclusione di ogni alunno;
- promuove progetti di integrazione;
- promuove progetti di formazione del corpo docente;
- dialoga con le famiglie e con gli insegnanti al fine di trovare confronti, soluzioni e risposte.

3.2 Il gruppo GLI

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione viene nominato dal Dirigente scolastico ed è formato da tutte le componenti che contribuiscono all'integrazione degli studenti (Dirigente scolastico, docente referente per l'inclusione e i DSA, insegnanti curricolari e di sostegno, genitori, operatori ASP). I compiti del gruppo, oltre ad essere focalizzati sui ragazzi con disabilità e/o DSA, devono considerarsi estesi alle problematiche relative a tutti i BES.

Esso svolge le seguenti funzioni:

- promuove la cultura dell'inclusione;
- rileva i BES presenti nella scuola;
- effettua il monitoraggio e la valutazione del livello di inclusività della scuola;
- elabora, aggiorna e verifica il Piano annuale dell'inclusione entro il mese di giugno di ogni anno scolastico;
- propone al Collegio Docenti ad ogni inizio anno scolastico una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare, inserita all'interno del PAI;
- promuove focus e confronto sui casi, attiva procedure di consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- avanza proposte in merito alla richiesta e all'assegnazione delle risorse per l'integrazione (insegnanti di sostegno, figure di tutoraggio, ecc.);
- propone al DSGA e al Consiglio di Istituto l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati alle attività di sostegno in base alle indicazioni degli insegnanti specializzati per le attività di sostegno.

Il Gruppo, coordinato dal Dirigente scolastico o da un suo delegato, può avvalersi della consulenza e/o supervisione di esperti esterni o interni, anche attraverso accordi con soggetti istituzionali o del privato sociale, a seconda delle necessità.

Il Gruppo si riunisce ad inizio anno scolastico per stabilire le linee guida per l'inclusione degli studenti con BES; al termine del secondo quadrimestre per la richiesta delle risorse e per la valutazione delle attività realizzate nel corso dell'anno scolastico; ogni qualvolta se ne ravveda la necessità. Le riunioni, quando opportuno, vanno documentate in verbale.

3.3 Il Consiglio di classe

Sarà compito del consiglio di classe individuare gli Studenti con bisogni educativi speciali attraverso:

1. La documentazione in possesso della scuola o fornita dalla famiglia o dall'istituzione scolastica di provenienza o da figure professionali che seguono lo studente e la famiglia stessa;
2. L'osservazione di comportamenti che possano rientrare nell'area dello svantaggio scolastico.

Al fine di promuovere l'integrazione e l'inclusione degli studenti con BES, il Consiglio di classe dovrà individuare non solo risorse umane e strumentali da utilizzare all'interno della classe, ma anche opportuni raccordi progettuali e organizzativi che favoriscano un proficuo utilizzo delle risorse.

Il Consiglio di classe:

- Trasmette al GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) i BES rilevati.
- Utilizza sempre più gli insegnanti specializzati nell'allestimento di una didattica d'aula inclusiva, valorizzando la contitolarità e la progettazione delle attività.
- Concorda il grado di personalizzazione (adattamenti didattici in aula, interventi personalizzati in aula e fuori, personalizzazioni del percorso scolastico) e il raccordo con il programma comune.
- Adotta strategie di organizzazione delle attività in aula, modalità di trasmissione-elaborazione dei saperi, metodi di lavoro, modalità di verifica e valutazione che consentano la partecipazione di tutti gli studenti della classe, anche se in misura diversa.
- Individua le modalità di comunicazione e condivisione possibile dei percorsi attivati per gli studenti con BES con gli studenti stessi e le loro famiglie.
- Promuove la corresponsabilità di tutti gli studenti della classe alla partecipazione, valorizzazione e integrazione di ciascuno e favorisce la comprensione degli interventi personalizzati anche nei momenti di verifica e valutazione.

3.4 ASP

- Prende in carico, su richiesta dei genitori, gli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici;
- Assume, attraverso le schede di segnalazione compilata dai docenti, informazioni preliminari utili ad orientare la valutazione e ad individuare eventuali situazioni di urgenza;
- Compila, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;
- Risponde agli adempimenti previsti dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;
- Fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione;
- Elabora la modulistica, aggiornata alla legislazione vigente, per le diverse tipologie di disturbi con incluse, laddove possibile, orientamento e/o linee guida all'intervento.

3.5 Le famiglie

La famiglia dell'alunno:

- fornisce notizie sull'alunno;
- gestisce con la scuola le situazioni problematiche;
- condivide con la scuola il processo di apprendimento dell'alunno;
- partecipa alla costruzione e realizzazione del "progetto di vita" e del PEI/PDP.

3.6. Personale non docente

I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile nonché di sorveglianza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono esterne alla scuola in collaborazione con i docenti.

Prestano ausilio materiale agli studenti con disabilità nell'accesso e fruizione di tutti gli spazi dell'Istituto.

4 Documentazione

4.1 PEI

Il P.E.I. viene redatto congiuntamente dagli operatori delle unità operative di Neuropsichiatria infantile dell'ASP, dai docenti specializzati della Scuola, dai genitori dell'alunno disabile, che sottoscrivono il piano insieme agli altri operatori e da tutti i docenti del Consiglio di classe.

Nel P.E.I. vengono delineati gli interventi indispensabili per far fruire il diritto all'educazione, istruzione e integrazione scolastica, conseguentemente non si può parlare solo di progetto didattico, ma piuttosto di progetto di vita che coinvolge l'alunno.

Contiene:

- finalità e obiettivi didattici;
- itinerari di lavoro;
- tecnologie;
- metodologie, tecniche e verifiche;
- modalità di coinvolgimento della famiglia.

4.2 PDP

Il Consiglio di classe predispose il PDP che viene poi sottoscritto dai genitori. Per ciascuno studente con DSA, vengono specificate le misure dispensative e gli strumenti compensativi:

- le **misure dispensative** consistono nell'adozione di metodologie e di attività didattiche rapportate alle capacità individuali e all'entità del DSA e in particolare possono prevedere:

a) l'esonero da specifiche modalità relative a prestazioni didattiche e formative quali la lettura ad alta voce, la scrittura veloce sotto dettatura, l'uso del vocabolario, lo studio mnemonico delle tabelline, lo studio delle lingue straniere in forma scritta, il prendere appunti, l'uso del diario, il carico dei compiti e dello studio a casa ed altre eventuali modalità;

b) tempi più lunghi e modalità differenziate per le verifiche scritte e orali e per lo studio rispetto ai tempi e alle modalità concessi agli altri studenti della classe;

c) modalità specifiche per la valutazione periodica, annuale e per quella relativa alle prove d'esame.

- gli **strumenti compensativi** indicano:

a) organizzazione delle attività didattiche adeguata ai DSA dello studente, uso di metodologie, mediatori, testi e documentazione didattica idonei all'apprendimento;

b) organizzazione delle aule con attrezzature e strumenti alternativi, informatici e tecnologici utili a facilitare l'apprendimento dello studente;

- **verifiche e valutazione:**

misure dispensative e strumenti compensativi sono garantiti anche per le verifiche ai fini della valutazione periodica, annuale e per quella relativa alle prove d'esame; il loro utilizzo non penalizza la valutazione. La prestazione orale va privilegiata e considerata anche come compensativa della prestazione scritta.

Il PDP prevede in particolare:

- gli obiettivi specifici di apprendimento adeguati alle effettive capacità dello studente, al fine di consentirne lo sviluppo delle potenzialità e la piena partecipazione;

- gli interventi volti a favorire il superamento delle situazioni di svantaggio, nonché la prevenzione dell'abbandono scolastico; tali interventi potranno essere effettuati anche attraverso iniziative formative integrate con altre istituzioni scolastiche e in collaborazione con i servizi sociali o con le realtà educative e formative extrascolastiche presenti sul territorio.

– Obiettivi di incremento dell’Inclusività

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il gruppo GLI dovrà, nel prossimo anno scolastico, essere esteso alla componente genitori e avrà una funzione di osservazione e monitoraggio degli esiti dell’azione educativa, funzionale alla verifica dell’efficacia e dell’adeguatezza del percorso individualizzato e alla eventuale revisione dello stesso.

Ciascuna figura (dirigente, referente, docenti di sostegno e curricolari, genitori) opererà per condividere le proprie competenze con gli altri educatori al fine di raggiungere in forma collegiale gli obiettivi definiti nei PEI e PDP.

Nell’ottica di un miglioramento continuo, verranno proposte schede di valutazione del livello di inclusività della scuola.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L’Istituzione scolastica ha proposto ai docenti corsi di formazione interna ed esterna su temi di inclusioni e integrazione, sulle disabilità e su problematiche sociali.

Facendo seguito alla nota ministeriale n. 1668 del 27/5/2020 (attuazione art.7. comma 3 del d.m. n.63/2017), è stata avviata la fase di adesione alla formazione propedeutica alla predisposizione dei progetti di inclusione finalizzati all’acquisto di sussidi per gli alunni diversamente abili, per partecipare ai futuri bandi emanati dagli USR.

Tutti i docenti sono stati invitati a partecipare al piano di formazione in modalità e-learning, riportato di seguito in sintesi:

- **Corso A** “Introduzione alle tecnologie assistive”: il corso si basa sui bisogni degli studenti e tratta argomenti relativi al PEI su base ICT e alla individuazione e scelta delle diverse tipologie di tecnologie assistive in relazione alle tipologie di quadri funzionali ;
- **Corso B** “I principi e gli strumenti per una partecipazione efficace al bando (ex art. 7 c.3 D.lgs. 63/2017)”: il corso fornisce utili elementi per la partecipazione ai bandi e per la presentazione dei progetti di inclusione scolastica che per il corrente anno scolastico.
- **Corso C** “ Criteri e indirizzi per un’individuazione appropriata delle tecnologie assistive ”:

Oltre a ciò, il GLI si impegna ad un’azione di informazione e diffusione riguardo tutte le opportunità di formazione offerte dalle associazioni private e dagli enti accreditati presenti nel territorio. Nello specifico saranno predisposte:

- azioni di screening gratuiti per gli alunni del biennio per la rilevazione e individuazione di eventuali DSA attraverso la collaborazione con la cooperativa Cloe;
- convenzioni con task force di un team multidisciplinare di esperti in disturbi dell’età evolutiva, per affiancare la comunità scolastica, sostenere alunni in difficoltà, fornire suggerimenti e strategie d’intervento alla famiglia e ai docenti;

- promozione e incentivazione di percorsi di formazione specifici per insegnanti curricolari e di sostegno su tematiche riguardanti l'inclusione e le strategie operative da attivare in caso di alunni H, BES, DSA, al fine di migliorare la qualità dell'intervento didattico ed educativo;
- valorizzare la figura del docente di sostegno con una regia partecipata nella gestione della classe, attraverso un'intensa collaborazione e sincronia, in cui competenze speciali e non possano "contaminarsi" reciprocamente in modo dialettico e costruttivo;
- favorire e promuovere momenti di "benessere sociale", in cui i docenti potranno avere la possibilità di condividere e discutere diverse problematiche e trovare eventuali soluzioni e strategie attraverso la condivisione partecipata dei "casi problematici", nonché la diffusione di relazioni interpersonali come opportunità di crescita professionale, al fine di diventare "migliore" in termini di esperienza, di competenza, di relazione con l'altro.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Inserimento di un criterio che consideri l'atteggiamento accogliente dell'alunno nella griglia di valutazione per l'attribuzione del voto di condotta;
- Tempi flessibili per le verifiche; possibilità di procedere per singoli segmenti valutativi;
- Differenziazione dei percorsi;
- Lavorare a partire dagli errori e dagli ostacoli all'apprendimento;
- Impegnare gli alunni in progetti di inclusione con l'adozione di metodologie e strategie specifiche quali il Cooperative Learning, il Lavoro di Gruppo, il Tutoring.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Gli insegnanti specializzati per il sostegno promuovono attività personalizzate ma finalizzate alla massima autonomia e inclusione possibile;
- Progetto di raccordo;
- Laboratori interdisciplinari capaci di promuovere un contesto di normalità nei confronti del discente BES all'interno del gruppo classe;
- Didattica laboratoriale al fine della ricerca dell'io del ragazzo;
- Gli assistenti alla comunicazione e igienico-sanitari promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità che favoriscono l'autonomia in classe e in altri ambienti dell'Istituto;
- Sensibilizzazione sempre maggiore e fattiva dei Consigli di Classe alla presa in carico e alla cura del ragazzo con BES, con sinergie collaborative tra docenti curricolari e di sostegno al fine di individuare percorsi personalizzati;
- Monitoraggio degli alunni BES mediante la somministrazione di questionari, colloqui informali e incontri con il GLI per elaborare interventi educativi mirati e individuare la didattica personalizzata più adeguata al profilo cognitivo dell'alunno.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'Istituto si sta attivando nella progettazione di attività di alternanza scuola/lavoro inclusive ed esperienze protette che permettano la certificazione delle competenze valutabili in sede di Esame di Stato.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Puntuali comunicazioni scuola-famiglia;

- Le famiglie collaborano nella redazione di PEI e PDP e possono suggerire strategie d'azione;
- In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire il pieno sviluppo delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dai piani di studio;
- Sondaggi a studenti, genitori e docenti per creare culture, politiche e pratiche inclusive;
- Coinvolgere i genitori nella valorizzazione della costruzione dei saperi.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

- Il curriculum incentrato sulla diversità e sulla promozione di percorsi formativi inclusivi confluisce nella redazione del PEI e/o del PDP ad opera dei consigli di classe;
- Individuazione degli ostacoli principali alla realizzazione dell'individuo e adattamenti ambientali e personali, nel rispetto di ogni studente;
- Uso di materiale didattico specifico, calibrato sulle fragilità, difficoltà, potenzialità dell'alunno;
- Personalizzazione dell'apprendimento, attuando una didattica adeguata all'alunno BES finalizzata al potenziamento delle competenze in possesso dell'allievo.

Valorizzazione e potenziamento delle risorse esistenti

- Per alunni che seguono un percorso fortemente individualizzato che non tenga conto degli obiettivi ministeriali è prevista la possibilità di accedere ai laboratori secondo orari e tempi coerenti con percorso educativo;
- Aprire la scuola a forme di collaborazione con Enti/Associazioni di volontariato presenti nel territorio;
- Valutare le necessità di tipo logistico e strutturale (spazio fisso da poter utilizzare dal gruppo di lavoro e dagli alunni).

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Insieme alla valorizzazione delle risorse interne all'Istituto è auspicabile l'assegnazione di risorse umane ed economiche aggiuntive per sostenere interventi didattico-formativi mirati a realizzare progetti di vita coerenti e qualificati.

L'Istituto necessita di:

- un organico di sostegno adeguato ai reali bisogni degli alunni certificati ai sensi della l. 104/92;
- assistenti igienico-personali per gli alunni con disabilità;

- incremento di risorse tecnologiche di ultima generazione in dotazione alle singole classi;
- finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva che coinvolgano l'intero Collegio docenti.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

- Progetti di raccordo scuole secondarie di primo grado, individuazione di eventuali ostacoli, fisici e non, alla piena partecipazione da parte dello studente alle attività scolastiche;
- Inserimento di ciascun alunno nella classe più adatta in considerazione delle disabilità e dei bisogni educativi speciali.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 16 Giugno 2021